

Parte Terza

Interventi di risposta ai bisogni socio sanitari

CAPITOLO III.1.

PREVENZIONE PRIMARIA

III.1.1. Campagne informative

III.1.2. Prevenzione universale

III.1.1.1 A livello di comunità locale

III.1.1.2 Nelle scuole

III.1.3. Prevenzione selettiva verso gruppi a rischio

III.1.2.1 Gruppi a rischio

III.1.2.2 Famiglie a rischio

III.1.2.3 Nelle scuole

III.1. PREVENZIONE PRIMARIA

L'area della prevenzione primaria è stata oggetto della rilevazione condotta presso le Regioni e le Province Autonome dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dei questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo di Lisbona riguardanti l'attivazione e/o la prosecuzione di progetti di prevenzione secondo le diverse dimensioni: universale, selettiva verso gruppi a rischio o a livello di nucleo familiare.

Il capitolo presenta in apertura una sintesi generale degli investimenti, delle attività e delle campagne informative di prevenzione universale e selettiva che saranno poi trattate nel primo paragrafo.

Con riferimento ai risultati emersi dalla somministrazione dei questionari dell'EMCDDA (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction), quest'anno effettuata per la prima volta attraverso il Web, in questa sezione viene presentato un profilo conoscitivo sullo stato di attivazione di azioni mirate alla prevenzione, secondo le tre aree indicate dall'Osservatorio di Lisbona.

Da una prima valutazione si nota un cospicuo incremento degli investimenti nell'area prevenzione (+60% circa), in particolare di quella universale ma diminuisce il numero di attività, centri, corsi, piani e progetti attivi così come le campagne di comunicazione.

Tabella III.1.1: Sintesi generale attività area prevenzione nelle Regioni e Province Autonome nel corso del 2011

Regioni	Investimenti	Attività, centri, corsi, piani e progetti attivi	Campagne di comunicazione
Abruzzo	310.000,00	7	1
Basilicata	1.439.079,00	41	-
Bolzano	163.500,00	50	2
Calabria	2.239.970,18	37	1
Campania	5.257.922,00	22	3
Emilia - Romagna	3.262.200,00	89	-
Friuli Venezia Giulia	250.000,00	24	6
Lazio	8.482.000,00	12	Dato richiesto e non fornito
Liguria	138.074,00	9	-
Lombardia	6.570.976,80	446	24
Marche	550.824,27	10	1
Molise	0,00	-	-
Piemonte	660.000,00	13	-
Puglia	1.298.087,00	58	3
Sardegna	0,00	5	-
Sicilia	1.497.698,00	24	11
Toscana	6.179.719,77	-	-
Trento	150.000,00	17	4
Umbria	9.548.928,57	114	1
Valle d'Aosta		Dati richiesti e non forniti	
Veneto	0,00	1	-
Totale	47.998.829,59	979	57

Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

III.1.1. Campagne informative di prevenzione

I questionari dell'Osservatorio Europeo sulle droghe contengono una sezione dedicata alle campagne informative attivate sull'uso di sostanze lecite ed illecite nell'anno di riferimento (2011).

Tabella III.1.2: Numero di campagne informative di prevenzione universale e selettiva effettuate nelle Regioni e Province Autonome nel corso del 2011

Regioni	Prevenzione Universale	Prevenzione Selettiva	Totale
Abruzzo	1	-	1
Bolzano	2	-	2
Calabria	-	1	1
Campania	1	2	3
Friuli Venezia Giulia	5	1	6
Lombardia	23	1	24
Marche	1	-	1
Puglia	3	-	5
Sicilia	-	11	11
Trento	4	-	4
Umbria	-	1	1
Totale	40	17	57

Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

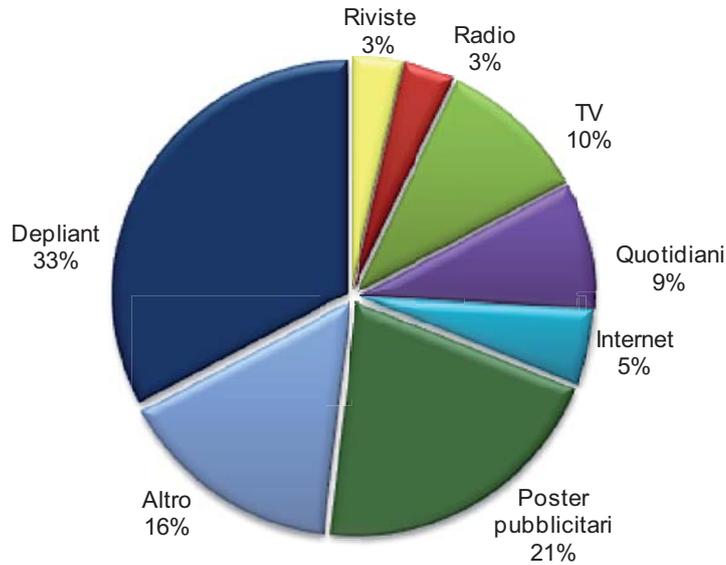
Dall'analisi della Tabella III.1.2 è possibile notare che sono state attivate più campagne di prevenzione universale (40, pari al 70%) rispetto a quelle di prevenzione selettiva, e che solo tre regioni hanno attivato almeno una campagna per ciascuna area rispetto alle 6 dell'anno 2010.

La Regione più impegnata sul fronte mediatico della prevenzione universale è la Lombardia con ben 23 campagne: per quanto concerne la prevenzione selettiva la più attiva è la Sicilia (11 campagne) con circa i 2/3 di tutte le campagne nazionali di questa area.

Lo strumento di comunicazione più adottato si conferma quello del depliant (33%) seguito dai poster pubblicitari; utilizzate anche diverse rappresentazioni artistiche sotto le più varie forme (eventi musicali, teatrali) inserite nella categoria "altro"; sempre meno usate le riviste e la radio con solo il 3% (Figura III.1.1).

Molte le campagne di prevenzione universale in Lombardia e di prevenzione selettiva in Sicilia

Figura III.1.1: Distribuzione percentuale delle campagne di prevenzione attuate da Regioni e PP.AA nell'anno 2011 per tipo di mass media

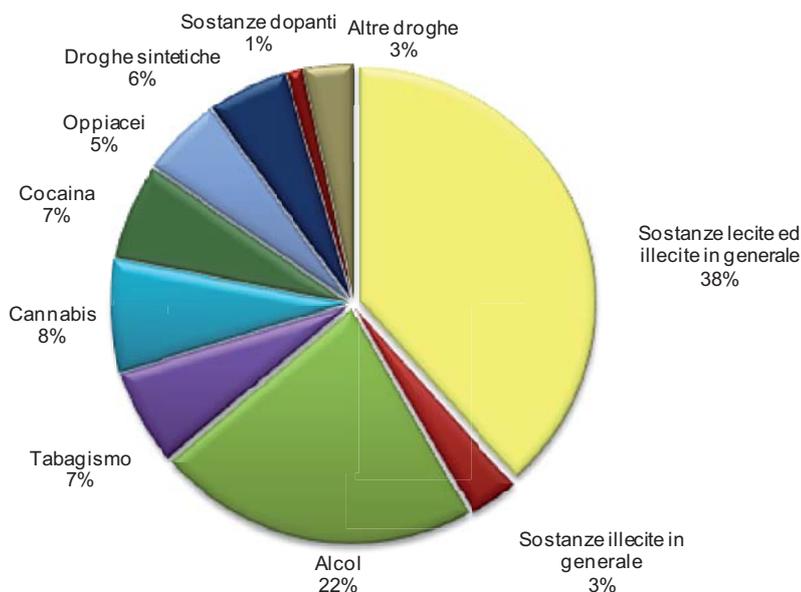


Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

La tematica più trattata nel corso delle campagne di prevenzione è nettamente quella delle “sostanze lecite ed illecite in generale” con il 38% delle segnalazioni (Figura III.1.2), seguito dall'alcol (22%).

Le sostanze illecite in generale sono trattate solo nel 3% dei casi; meglio le campagne su specifiche sostanze come nel caso della cannabis all'8% .

Figura III.1.2: Distribuzione percentuale delle campagne di prevenzione attuate da Regioni e PP.AA nell'anno 2011 per tematica



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

III.1.2. Prevenzione universale

III.1.2.1 A livello di comunità locale

Nel corso del 2011, le attività di prevenzione universale a livello di comunità locale, secondo i documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali, hanno riguardato lo sviluppo di piani che includono una strategia di prevenzione universale rivolta:

- ai familiari, tutori, insegnanti e coetanei (tutte le Regioni e Province Autonome),
- di prevenzione a livello locale sulle droghe (90%),
- il coordinamento di rete formale ed istituzionale al fine della programmazione e realizzazione di interventi di prevenzione universale (90%), i progetti di prevenzione universale rivolti ai giovani mediante gruppi di pari in contesti non strutturati (70%) e l'offerta di spazi ricreativi e/o culturali (70%), formazione rivolta a soggetti attivi nell'ambito del territorio (60%), l'implementazione di centri di associazione e counselling per giovani a livello territoriale (60%).

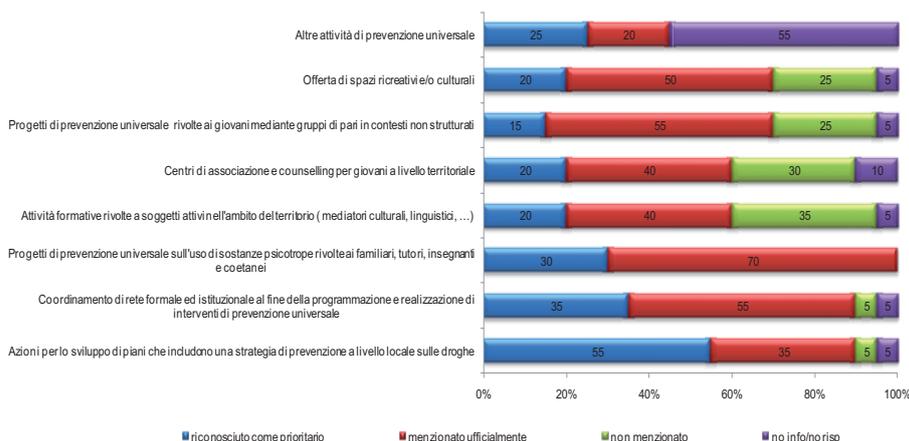
Le attività di prevenzione a livello familiare, invece, hanno riguardato progetti/programmi basati sull'auto o reciproco aiuto fra le famiglie (65%), progetti/programmi di incontri informativi/formativi rivolti a famiglie e/o genitori (55%), corsi intensivi di formazione dedicati alle famiglie (35%).

Alcune Regioni e Province Autonome hanno fornito informazioni in merito ad ulteriori attività di prevenzione universale sia a livello locale (45%) che a livello familiare (30%) svolte nel 2011.

Nel 2011 più della metà (55%) delle Regioni e Province Autonome hanno ritenuto prioritario l'obiettivo piani di prevenzione sulle droghe, un ulteriore 35% ha menzionato ufficialmente l'obiettivo, per un totale del 90% (Figura III.1.3).

100% delle Regioni e PP.AA hanno una strategia di prevenzione universale rivolta a familiari , tutori, insegnanti e coetanei

Figura III.1.3: Distribuzione percentuale di riferimenti espliciti ai diversi programmi rivolti alla **comunità locale** nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali relativi al 2011

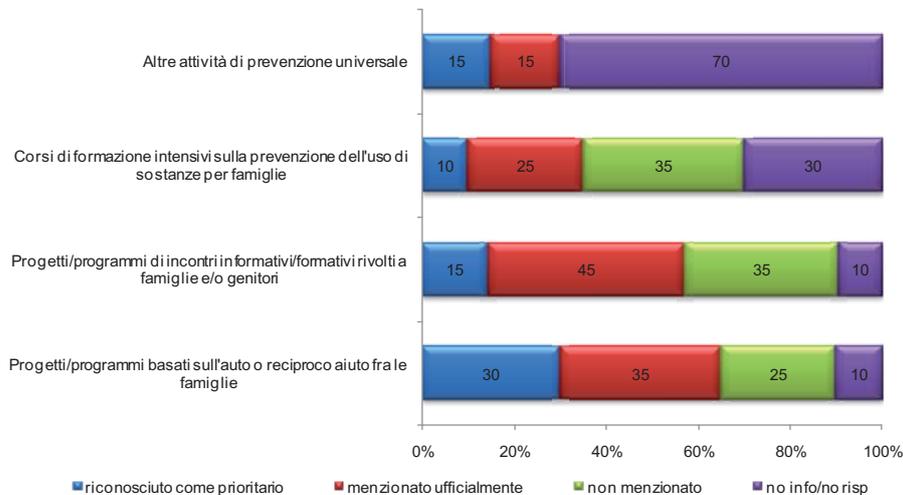


Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Per quanto riguarda la prevenzione universale a livello familiare, l'attività maggiormente menzionata nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali sono stati i progetti e programmi basati sull'auto o reciproco aiuto fra le famiglie (ritenuta prioritaria nel 30% dei casi e menzionata ufficialmente in un ulteriore 35%).

Prioritari progetti e programmi basati sull'auto o reciproco aiuto fra le famiglie.

Figura III.1.4: Distribuzione percentuale di riferimenti espliciti ai diversi programmi rivolti alle famiglie nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali relativi al 2011

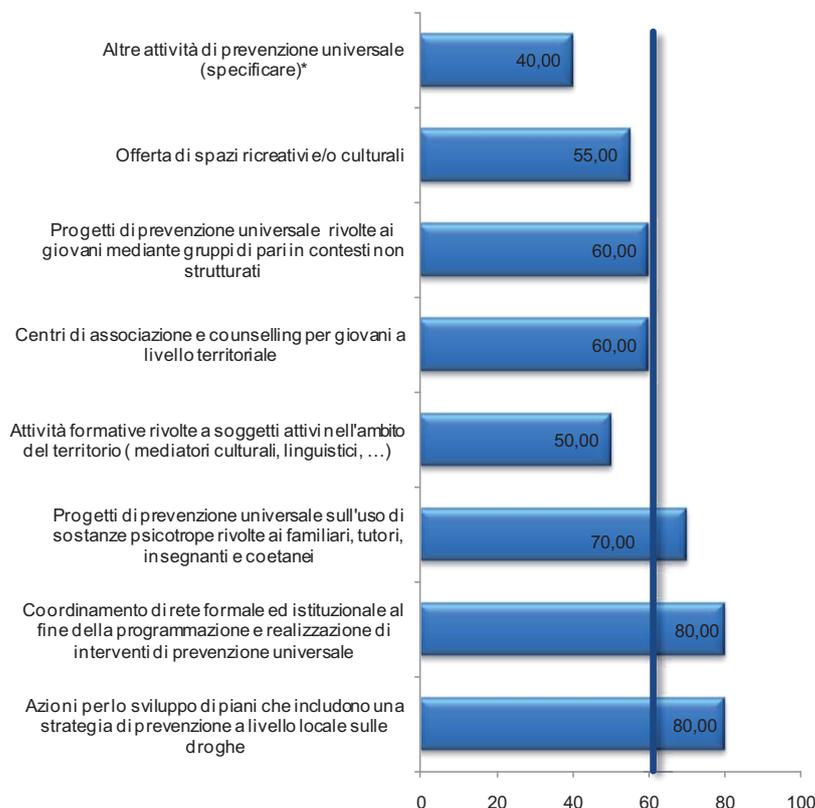


Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Dal punto di vista operativo, nel corso del 2011 ben l'80% delle Regioni e Province Autonome ha attivato o aveva in corso di realizzazione azioni per lo sviluppo di piani che includono una strategia di prevenzione a livello locale sulle droghe (Figura III.1.5).

Elevato l'impegno territoriale di Regioni e Province Autonome in ambito preventivo

Figura III.1.5: Percentuale di regioni che hanno piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2011, relativi ai progetti di prevenzione universale, a livello di comunità locale

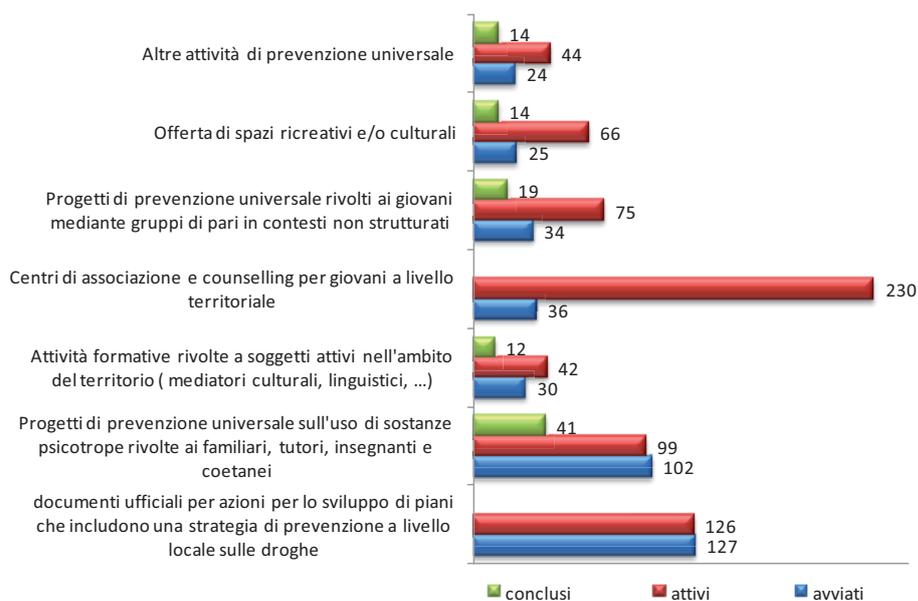


Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

In molte Regioni e Province Autonome sono stati avviati o erano già attivi progetti per l'incentivazione dell'offerta di spazi ricreativi e/o culturali; in particolare, tra i progetti di prevenzione universale a livello di comunità locale, risulta più elevata l'offerta di centri di associazione e counseling (230) (Figura III.1.6).

Particolare attenzione da parte delle Regioni e PP.AA. è stata dedicata anche all'avvio di documenti ufficiali per azioni per lo sviluppo di piani che includono una strategia di prevenzione a livello locale sulle droghe (ben 127 quelli avviati nel 2011).

Figura III.1.6: Numero di piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2011, relativi ai progetti di prevenzione universale, a livello di comunità locale



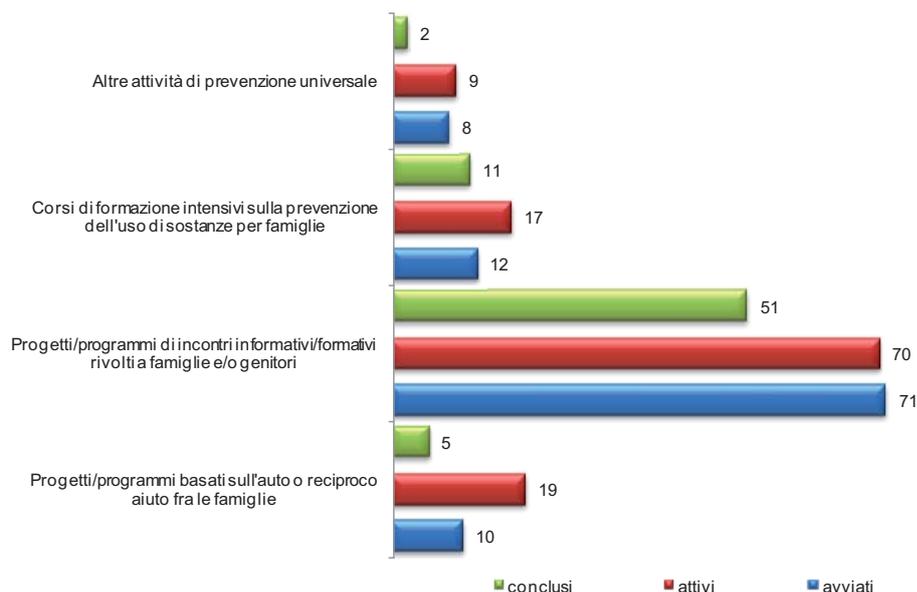
Spicca l'offerta di centri di associazione e counseling per giovani a livello territoriale

Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Nel 2011 le Regioni e Province Autonome avevano piani già avviati, attivi e/o conclusi nell'anno relativi ai progetti di prevenzione universale a livello di nucleo familiare. In particolare, si evidenzia il notevole turn-over (71 avviati e 51 conclusi nel 2011) dei progetti costituiti da incontri informativi/formativi rivolti alle famiglie e/o ai genitori (Figura III.1.7).

Piani e programmi per famiglie e genitori

Figura III.1.7: Numero di piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2011, relativi ai progetti di prevenzione universale, a livello di nucleo familiare



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Tabella III.1.3: Importo complessivo finanziato per i progetti di prevenzione universale nelle Regioni e Province Autonome nel corso del 2011 e confronto con l'anno 2010

Regioni	Importo	%	Δ % 2011/ 2010*	€ pro capite investiti in prev. universale su popolazione 15-64
Abruzzo	200.000,00	0,7	19,8%	0,23
Basilicata	1.414.079,00	5,0	648,6%	3,62
Bolzano	4.500,00	0,0	-88,3%	0,01
Calabria	1.573.462,18	5,6	-3,4%	1,17
Campania	3.478.971,00	12,4	20,4%	0,88
Emilia - Romagna	144.500,00	0,5	33,8%	0,05
Friuli Venezia Giulia	0,00	-	-	-
Lazio	5.875.000,00	20,9	247,7%	1,55
Liguria	78.074,00	0,3	-	0,08
Lombardia	3.185.059,22	11,3	10,5%	0,49
Marche	365.854,27	1,3	-	0,36
Molise	0,00	0,0	-100,0%	-
Piemonte	300.000,00	1,1	14,4%	0,10
Puglia	806.856,00	2,9	-	0,30
Sardegna	0,00	-	-	-
Sicilia	0,00	-	-	-
Toscana	2.259.818,14	8,0	-31,4%	0,94
Trento	150.000,00	0,5	0,0%	0,43
Umbria	8.288.928,57	29,5	503,1%	14,28
Valle d'Aosta			Dati richiesti e non forniti	
Veneto	0,00	-	-	-
Totale	28.125.102,38	100	91,9	0,71

Quasi raddoppiati i
fondi per la
prevenzione
universale investiti
dalle Regioni e
Province Autonome

*I progetti finanziati possono avere anche durata pluriennale

Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Nella Tabella III.1.3 sono state riportate tutte le Regioni e Province Autonome che hanno indicato nel questionario europeo i progetti di prevenzione universale finanziati a valere sul Fondo Sociale Regionale e/o su altri canali di finanziamento pubblico specifico con sviluppo operativo interamente o parzialmente attivo nel 2011.

Nel complesso sono stati stanziati più di 28 milioni di Euro, di cui quasi il 30% dello stanziamento complessivo è stato erogato dalla Regione Umbria, seguita dalla Regione Lazio (quasi 21%), dalla Campania e Lombardia con oltre il 10%. Gli incrementi in termini assoluti più rilevanti sono stati registrati da Umbria (quasi più di 7 milioni di euro) e Lazio (più di 4 milioni di euro).

III.1.2.2 Nelle scuole

Nell'ambito dell'indagine sul consumo di sostanze psicotrope nelle scuole secondarie di secondo grado, ai referenti scolastici è stato somministrato un questionario sulle attività di prevenzione universale e selettiva realizzata nell'anno scolastico 2011/2012.

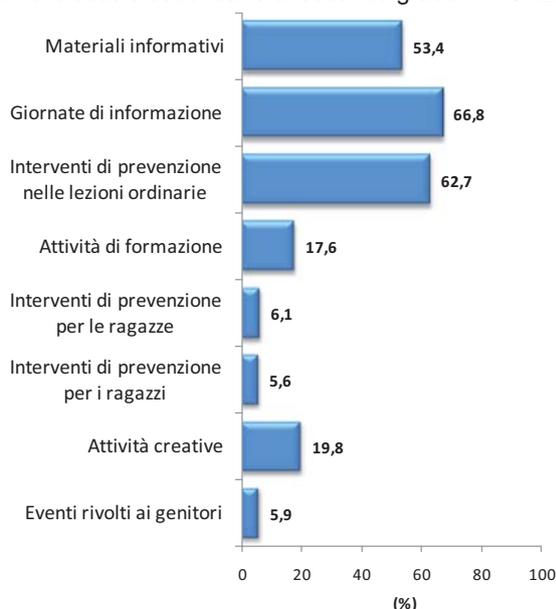
Su 480 scuole che alla data del 15 maggio 2012 avevano partecipato all'indagine, 411 (85,6%) avevano compilato anche il suddetto questionario, in relazione alle quali sono state svolte le analisi.

Nell'ambito della realizzazione di interventi di prevenzione al consumo di sostanze, il 7,8% delle scuole ha indicato l'attivazione di programmi di prevenzione secondo la metodologia MUSTAP (MUlti-session, STandardised, Printed programmes).

Nell'anno scolastico 2011/2012 l'intervento di prevenzione più diffuso nelle scuole secondarie è stato quello relativo alle giornate di informazione (66,8%), seguito dalle lezioni ordinarie dedicate alla prevenzione (62,7%) e dalla distribuzione di materiali informativi (53,4%) (Figura III.1.8).

Questionario sulle attività di prevenzione svolte nelle scuole

Figura III.1.8: Distribuzione degli interventi di prevenzione universale sull'uso di sostanze psicotrope realizzati nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2011/2012



Interventi di prevenzione sull'uso di sostanze psicotrope:
 - 66,8% di scuole che hanno organizzato giornate di informazione
 - 62,7% di scuole che hanno svolto interventi di prevenzione nelle lezioni ordinarie
 - 53,4% di scuole che hanno divulgato materiale informativo

Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Nell'anno scolastico 2011/2012, il 53,4% degli istituti ha divulgato materiali informativi inerenti alla prevenzione sull'uso sostanze psicotrope.

Tra le scuole che hanno dichiarato di aver distribuito materiali informativi, i licei artistici e gli istituti d'arte hanno dedicato maggiore attenzione al consumo di

Maggiore distribuzione di materiali informativi

alcol (94,1%), gli istituti professionali si sono dedicati maggiormente alla prevenzione al consumo di droga (90,2%), mentre gli istituti tecnici si sono concentrati maggiormente sulla prevenzione all'uso di tabacco e farmaci, rispettivamente l'89,0% e il 32,9% (Tabella III.1.4).

Tabella III.1.4: Distribuzione di materiali informativi nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto e area di prevenzione – A.S. 2011/2012

Materiali Informativi		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	69	82	51	17	219
	%	46,3	60,7	57,3	45,9	53,4
Prevenzione alcol	N	63	76	45	16	200
	%	91,3	92,7	88,2	94,1	91,3
Prevenzione tabacco	N	55	73	43	13	184
	%	79,7	89,0	84,3	76,5	84,0
Prevenzione droga	N	60	70	46	14	190
	%	87,0	85,4	90,2	82,4	86,8
Prevenzione farmaci	N	22	27	15	4	68
	%	31,9	32,9	29,4	23,5	31,1
Totale(*)	N	200	246	149	47	642

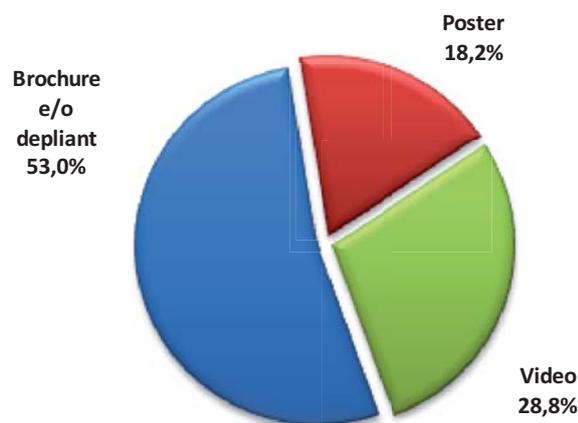
Distribuzione di materiali informativi nel 53,5% del campione di scuole intervistate

(*) Il totale risulta inferiore alla somma delle singole aree di prevenzione, in relazione al conteggio multiplo di alcuni istituti in seguito alla distribuzione di materiali informativi per più aree di prevenzione

Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Il materiale informativo più distribuito negli istituti scolastici è stato la brochure e/o depliant con 53,0% delle preferenze di utilizzo (Figura III.1.9), con lieve variabilità tra tipologia d'istituto (48,3% negli istituti professionali, 54,2% nei licei ed ex-magistrali, 54,0% negli istituti tecnici, 58,3% nei licei artistici e istituti d'arte).

Figura III.1.9: Distribuzione di frequenza dei materiali informativi distribuiti nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2011/2012



Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Nell'anno scolastico 2011/2012, il 66,8% degli istituti ha organizzato delle giornate informative di prevenzione sull'uso sostanze psicotrope. In particolare, gli istituti professionali risultano essere le scuole che hanno maggiormente utilizzato gli interventi formativi come forma di prevenzione (75,3%).

Il 66,8% degli istituti scolastici hanno realizzato interventi informativi

Tra le scuole che hanno dichiarato di aver organizzato giornate di informazione, gli istituti tecnici hanno dedicato maggiore attenzione alla prevenzione sull'uso di alcol (84,0%), tabacco (75,5%) e droga (84,0).

Tabella III.1.5: Distribuzione delle giornate d'informazione effettuate nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto e area di prevenzione – A.S. 2011/2012

Giornata di informazione		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	93	94	67	20	274
	%	62,4	69,6	75,3	54,1	66,8
Prevenzione alcol	N	75	79	52	16	222
	%	80,6	84,0	77,6	80,0	81,0
Prevenzione tabacco	N	68	71	49	15	203
	%	73,1	75,5	73,1	75,0	74,1
Prevenzione droga	N	72	79	53	16	220
	%	77,4	84,0	79,1	80,0	80,3
Prevenzione farmaci	N	36	28	20	7	91
	%	38,7	29,8	29,9	35,0	33,2
Di cui effettuate dalle forze dell'ordine	N	32	42	27	7	108
	%	34,4	44,7	40,3	35,0	39,4
Di cui effettuate da docenti esterni	N	76	74	47	17	214
	%	81,7	78,7	70,1	85,0	78,1
Totale(*)		251	257	174	54	736

(*) Il totale risulta inferiore alla somma delle singole aree di prevenzione, in relazione al conteggio multiplo di alcuni istituti in seguito a giornate di prevenzione tenute sia dalle forze dell'ordine sia da docenti esterni

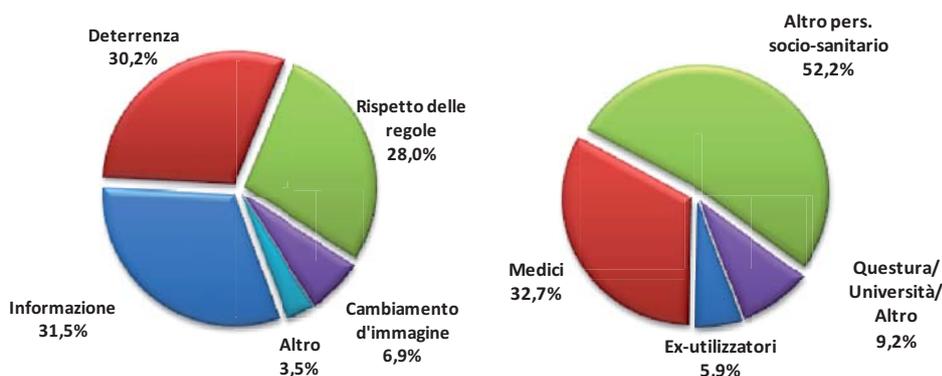
Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Per quanto riguarda invece la docenza, il 78,1% delle scuole ha organizzato interventi di informazione tenuti da docenti esterni, con percentuali maggiori per i licei artistici e istituti d'arte (85,0%) (Tabella III.1.5).

Nell'ambito degli interventi informativi realizzati con il contributo di docenti esterni, sono stati coinvolti *Operatori socio-sanitari* (esclusi medici) nel 52,2% dei casi, *Medici* nel 32,7%, *Ex-consumatori* nel 5,9% e infine *Funzionari della Questura, Docenti Universitari* e altri esperti nel 9,2% (Figura III.1.10).

L'85,0% dei licei artistici e istituti d'arte hanno coinvolto docenti esterni

Figura III.1.10: Distribuzione degli interventi delle forze dell'ordine per tipo di obiettivo e distribuzione degli interventi effettuati da docenti esterni per tipologia di docente nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2011/2012



Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

In generale tra le scuole che hanno organizzato giornate d'informazione, il 39,4% degli istituti ha coinvolto le forze dell'ordine nelle giornate di prevenzione; in particolare, invece, gli istituti tecnici si sono avvalsi maggiormente del supporto delle forze dell'ordine (44,7%) (Tabella III.1.5).

Il 44,7% degli istituti tecnici hanno coinvolto le Forze dell'Ordine

Per quanto riguarda invece le giornate informative organizzate dalle scuole, la partecipazione delle forze dell'ordine è stata prevista con la finalità dell'informazione nel 31,5%, della deterrenza nel 30,2% e del rispetto delle regole nel 28,0% (Figura III.1.10).

Dal punto di vista della metodologia didattica, gli interventi informativi sono stati svolti prevalentemente tramite *lezioni frontali* (33,9%) e *discussioni tra docente studente* (30,3%); meno frequenti gli interventi con maggiore interattività con gli studenti, in particolare *discussione tra pari* (18,4%) e *role playing, lavori di gruppo* (17,3%).

Nell'anno scolastico 2011/2012, il 62,7% degli istituti ha trattato argomenti di prevenzione nell'ambito delle lezioni ordinarie: gli istituti tecnici hanno dedicato maggiore attenzione al consumo di alcol (97,4%), gli istituti professionali si sono dedicati maggiormente alla prevenzione al consumo di tabacco e droga (rispettivamente 93,8% e 96,9%) (Tabella III.1.6).

Tabella III.1.6: Distribuzione degli interventi di prevenzione svolti nell'ambito delle lezioni ordinarie nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto e area di prevenzione – A.S. 2011/2012

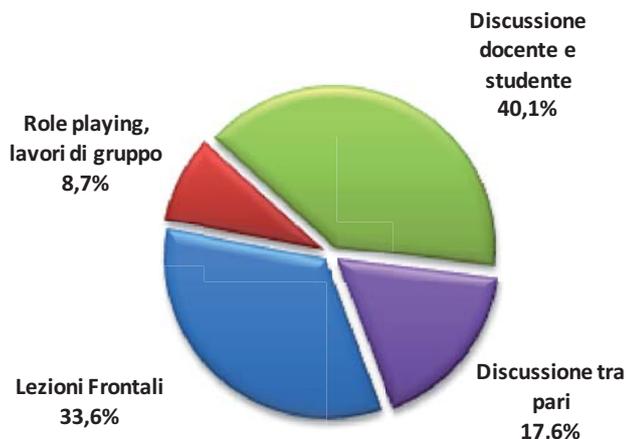
Interventi nelle lezioni ordinarie		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	91	77	64	25	257
	%	61,1	57,0	71,9	67,6	62,7
Prevenzione alcol	N	83	75	61	24	243
	%	91,2	97,4	95,3	96,0	94,6
Prevenzione tabacco	N	81	72	60	23	236
	%	89,0	93,5	93,8	92,0	91,8
Prevenzione droga	N	85	73	62	23	243
	%	93,4	94,8	96,9	92,0	94,6
Prevenzione farmaci	N	42	35	21	14	112
	%	46,2	45,5	32,8	56,0	43,6
Totale(*)	N	291	255	204	84	834

Il 71,9% degli istituti professionali hanno trattato argomenti di prevenzione nelle lezioni ordinarie

(*) Il totale risulta inferiore alla somma delle singole aree di prevenzione, in relazione al conteggio multiplo di alcuni istituti in seguito allo svolgimento di più interventi per più aree di prevenzione

Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Figura III.1.11: Distribuzione della metodologia didattica utilizzata durante gli interventi di prevenzione svolti nell'ambito delle lezioni ordinarie effettuati nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2011/2012



Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Dal punto di vista della metodologia didattica utilizzata nelle lezioni ordinarie in cui sono stati trattati argomenti di prevenzione sulle sostanze psicotrope, gli interventi sono stati svolti prevalentemente tramite *discussioni tra docente e studente* (40,1%) e *lezioni frontali* (33,6%); meno frequenti gli interventi con maggiore interattività con gli studenti, in particolare *discussione tra pari* (17,6%) e *role playing, lavori di gruppo* (8,7%) (Figura III.1.11).

Il 17,6% delle scuole coinvolte nell'indagine ha organizzato attività di formazione sulle abilità personali e/o sociali con una discreta variabilità tra le diverse tipologie d'istituto (20,7% negli istituti tecnici, 19,1% negli istituti professionali, 16,1% nei licei ed ex-magistrali e 8,1% nei licei artistici e istituti d'arte) (Tabella III.1.7)..

Tabella III.1.7: Distribuzione delle attività di formazione sulle abilità personali e/o sociali, non previsti dai programmi scolastici ordinari, organizzate nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto e area di prevenzione – A.S. 2011/2012

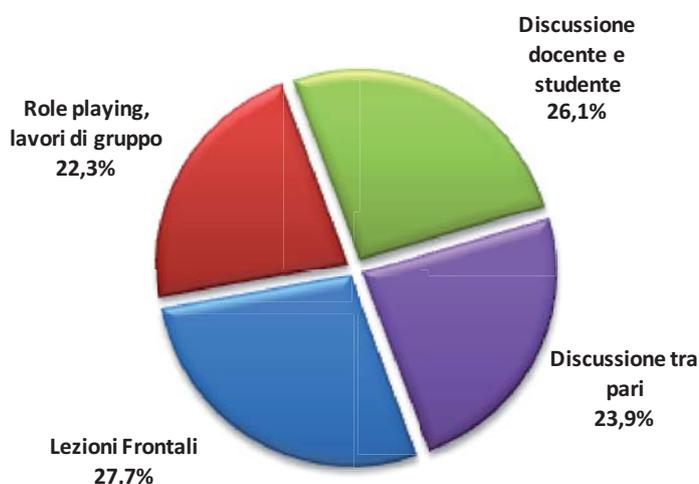
Attività di formazione		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	24	28	17	3	72
	%	16,1	20,7	19,1	8,1	17,6
Prevenzione alcol	N	22	24	15	3	64
	%	91,7	85,7	88,2	100,0	88,9
Prevenzione tabacco	N	22	21	16	3	62
	%	91,7	75,0	94,1	100,0	86,1
Prevenzione droga	N	20	23	15	2	60
	%	83,3	82,1	88,2	66,7	83,3
Prevenzione farmaci	N	10	11	6	1	28
	%	41,7	39,3	35,3	33,3	38,9
Totale(*)	N	74	79	52	9	214

(*) Il totale risulta inferiore alla somma delle singole aree di prevenzione, in relazione al conteggio multiplo di alcuni istituti in seguito allo svolgimento di più attività per più aree di prevenzione

Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Il 17,6% delle scuole ha organizzato attività di formazione sulle abilità personali

Figura III.1.12: Distribuzione della metodologia didattica utilizzata nelle attività di formazione sulle abilità personali e/o sociali organizzate nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2011/2012



Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Dal punto di vista della metodologia didattica utilizzata nelle attività di formazione sulle abilità personali e/o sociali, gli interventi sono stati svolti in modo piuttosto uniforme tramite le metodologie proposte: *lezioni frontali* (27,7%) e *discussioni tra docente studente* (26,1%), *discussioni tra pari* (23,9%) e *role playing, lavori di gruppo* (22,3%) (Figura III.1.12).

Gli interventi di prevenzione mirati e differenziati per i maschi e femmine sono stati organizzati da circa 25 istituti per entrambi i generi, pur essendo istituti differenti, con una distribuzione piuttosto uniforme tra le diverse tipologie di istituti (Tabella III.1.8).

Pochi gli interventi di prevenzione mirata solo al genere maschile o femminile

Tabella III.1.8: Distribuzione degli interventi di prevenzione sull'uso di sostanze psicotrope nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto – A.S. 2011/2012

Interventi di prevenzione		Licei ed ex -magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Per maschi	N	7	8	7	1	23
	%	4,7	5,9	7,9	2,7	5,6
Per femmine	N	8	9	6	2	25
	%	5,4	6,7	6,7	5,4	6,1

Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Il 19,8% del campione di scuole intervistate ha organizzato nell'istituto attività creative con finalità di prevenzione sulle sostanze psicotrope, con una distribuzione piuttosto uniforme tra le diverse tipologie di istituti (Tabella III.1.9).

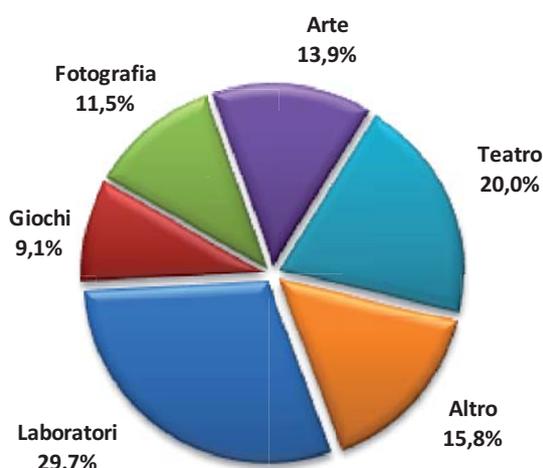
Tabella III.1.4: Distribuzione delle attività creative con finalità di prevenzione effettuate nelle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto – A.S. 2011/2012

Attività creative volte alla prevenzione		Licei ed ex -magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	23	25	25	8	81
	%	15,4	18,5	28,1	21,6	19,8

Il 19,8% delle scuole ha organizzato attività ricreative con finalità preventive

Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Figura III.1.13: Distribuzione delle attività creative volte alla prevenzione effettuate nelle scuole secondarie di secondo grado – A.S. 2011/2012



Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Nel complesso degli istituti che hanno organizzato attività creative con finalità di prevenzione, la tipologia di attività creativa maggiormente proposta nelle varie scuole sono i *laboratori* (29,7%), seguiti dal *teatro* (20,0%) e dall'*arte* (13,9%) (Figura III.1.13).

Attività creative: nel 29,7% laboratori, nel 20,0% teatro e nel 13,9% arte

La percentuale di scuole in cui sono stati organizzati eventi rivolti ai genitori si colloca a quasi il 6%, maggiormente diffusi nei licei artistici e istituti d'arte (8,1%) (Tabella III.1.10).

Tabella III.1.9: Distribuzione degli eventi di prevenzione dell'uso di sostanze, organizzati per i genitori, per istituto e durata media (in ore) per evento – A.S. 2011/2012

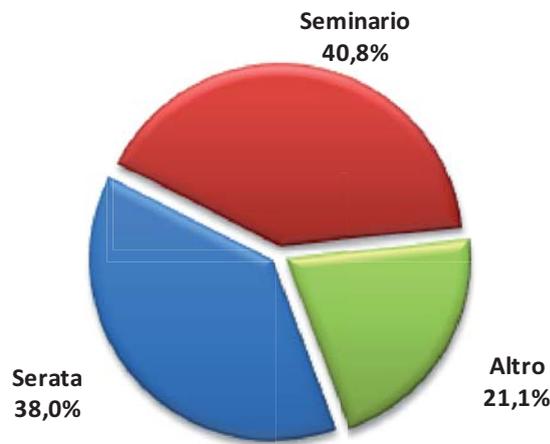
Eventi d'informazione/prevenzione rivolti ai genitori		Licei ed ex - magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Licei artistici e istituti d'arte	Totale
Scuole	N	7	8	6	3	24
	%	4,7	5,9	6,7	8,1	5,9

Il 5,9% delle scuole ha organizzato interventi per i genitori

Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

Oltre la metà delle iniziative (58,8%) hanno riguardato l'organizzazione di serate a tema, in particolare la prevenzione all'uso di tabacco (71,4% delle scuole che hanno organizzato interventi per i genitori), farmaci (60,0%) e alcol (51,4%). Per la prevenzione sull'uso di droghe le scuole hanno organizzato in prevalenza seminari (57,1%) (Figura III.1.14).

Figura III.1.14: Distribuzione degli eventi d'informazione rivolti ai genitori degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per tipologia di evento – A.S. 2011/2012



Fonte: Studio SPS-ITA 2012 – Dipartimento Politiche Antidroga

III.1.3. Prevenzione selettiva verso gruppi a rischio

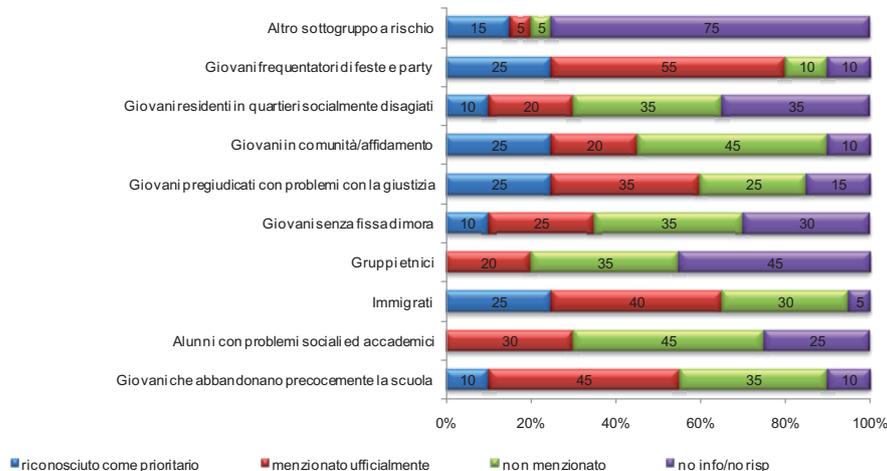
III.1.3.1 Gruppi a rischio

Nel corso del 2011, nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali, si è fatto maggiormente riferimento ai giovani frequentatori di feste e party (80% delle Regioni e Province Autonome) e alle attività di prevenzione selettiva rivolta a immigrati (65%) (Figura III.1.15).

Molto bassi i riferimenti espliciti alle voci, “altro sottogruppo a rischio” e gruppi etnici (20%) nonché “alunni con problemi sociali ed accademici” e “giovani residenti in quartieri socialmente disagiati” (30%).

Particolare attenzione dichiarata per immigrati e giovani frequentatori di feste e party

Figura III.1.15: Distribuzione di riferimenti espliciti inerenti l'attività di prevenzione a **gruppi a rischio** nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali relativi al 2011.



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Buono il numero totale di progetti di prevenzione selettiva e mirata attivi e/o conclusi da Regioni e Province Autonome, nel complesso 254, più dell'anno precedente (dato 2010: 242) (Figura III.1.16).

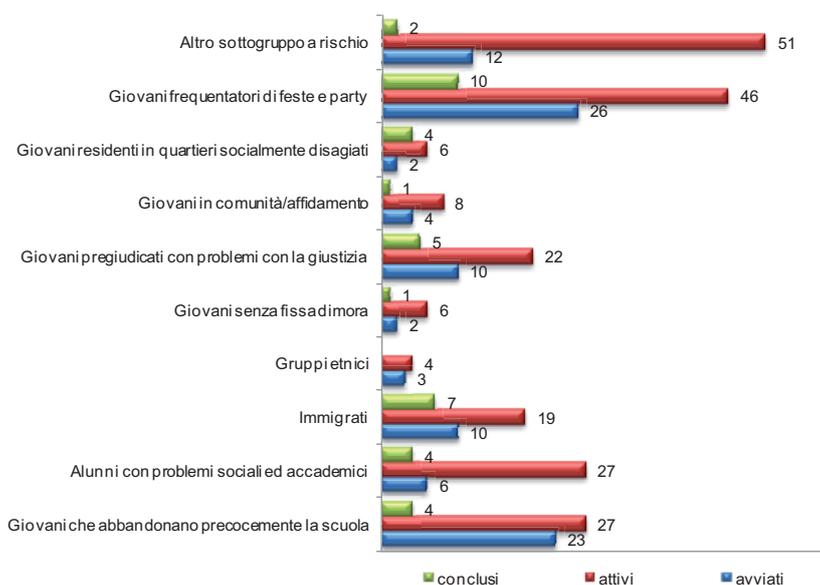
Oltre 200 progetti di prevenzione attivi

Il più alto numero di progetti attivati (26) è a beneficio dei giovani frequentatori di feste e rave party seguita da quella dei "giovani che abbandonano precocemente la scuola" (23).

Gli interventi di prevenzione rivolti ai diversi gruppi a rischio sono stati svolti in prevalenza presso strutture/servizi dedicati.

Il maggior numero di piani attivi nel 2011 è stato indicato per "altro sottogruppo a rischio" (51), seguito da "giovani frequentatori di feste e party" (46) e giovani che abbondano precocemente la scuola (27).

Figura III.1.16: Numero di piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2011, relativi ai progetti di prevenzione selettiva rivolta a gruppi a rischio



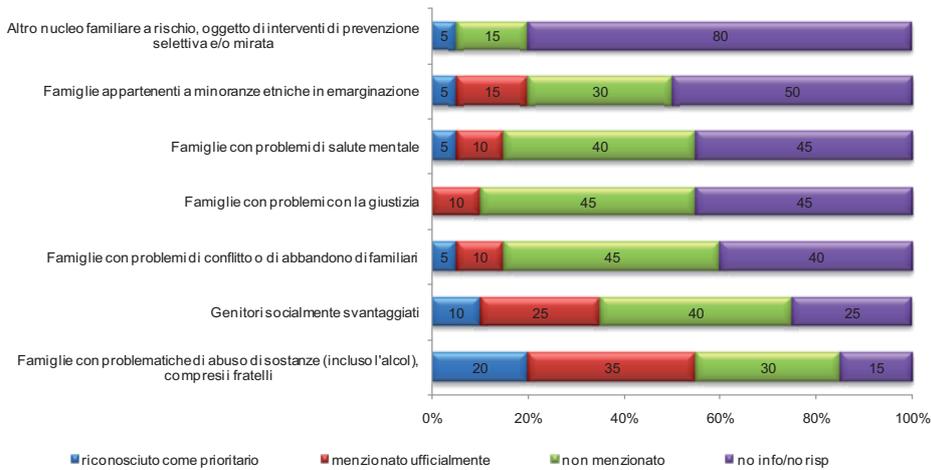
Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

III.1.3.2 Famiglie a rischio

Per quanto riguarda la prevenzione selettiva a livello di nucleo familiare, tutte le categorie hanno riferimenti espliciti sotto il 50% ad esclusione dei programmi rivolti alle "famiglie con problematiche di abuso di sostanze (incluso l'alcol), compresi i fratelli" che sono i più indicati con il 55% (Figura III.1.17).

Particolare attenzione dichiarata e piani attivati per famiglie problematiche

Figura III.1.17: Distribuzione di riferimenti espliciti inerenti l'attività di prevenzione alle famiglie nei documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali relativi al 2011



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

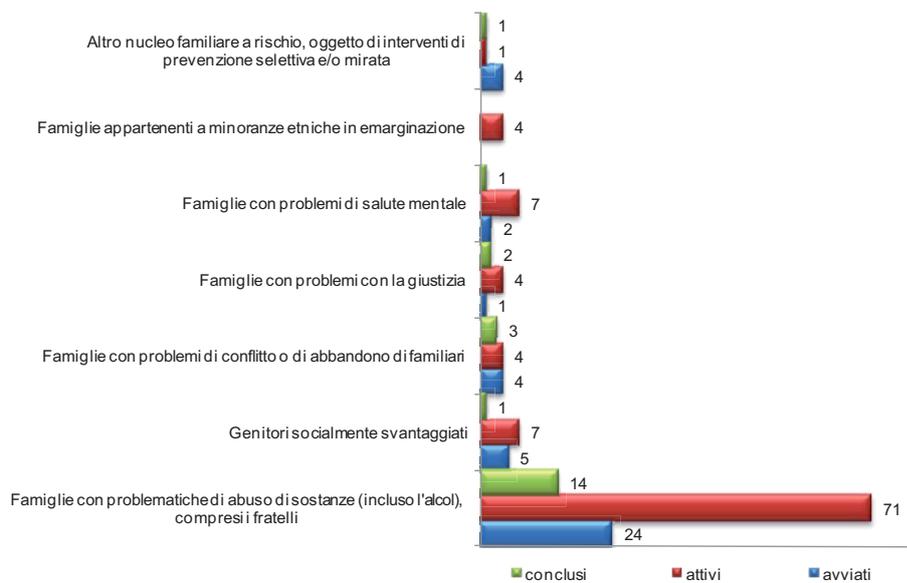
Le Regioni e Province Autonome hanno complessivamente 98 piani attivi relativi ai progetti di prevenzione selettiva rivolta alle famiglie concentrati per più del 70% nelle "famiglie con problematiche di abuso di sostanze (incluso l'alcol), compresi i fratelli (Figura III.1.17).

Si segnala un brusco calo dei piani attivi (-33,3% vs 2010) in particolare per i genitori socialmente svantaggiati.

Anche per quanto riguarda le famiglie a rischio, gli interventi di prevenzione sono stati svolti in prevalenza presso strutture/servizi dedicati.

98 progetti di prevenzione selettiva sulle famiglie: 71 per famiglie con problematiche di abuso di sostanze

Figura III.1.18: Numero di piani avviati, attivi e/o conclusi nel 2011, relativi ai progetti di prevenzione selettiva rivolta alle famiglie



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

Tabella III.1.10: Importo complessivo finanziato per i progetti di prevenzione selettiva e mirata nelle Regioni e PP.AA 2011 e confronto con il 2010

Regioni	Importo	%	Δ % 2011/ 2010*
Abruzzo	110.000,00	0,6	-75,4
Basilicata	25.000,00	0,1	-93,8
Bolzano	159.000,00	0,8	-61,7
Calabria	666.508,00	5,6	-11,5
Campania	1.778.951,00	9,0	34,9
Emilia - Romagna	3.117.700,00	15,7	-15,9
Friuli Venezia Giulia	250.000,00	1,3	73,2
Lazio	2.607.000,00	13,1	54,8
Liguria	60.000,00	1,2	-66,0
Lombardia	3.385.737,58	17,0	32,0
Marche	185.000,00	0,9	-
Molise	0,00	0,0	-100,0
Piemonte	360.000,00	1,8	103,2
Puglia	491.231,00	2,5	-
Sardegna	0,00	0,0	-
Sicilia	1.497.698,00	1,7	-
Toscana	3.919.901,63	20,7	24,4
Trento	0,00	0,0	-
Umbria	1.260.000,00	0,1	6200,0
Valle d'Aosta	Dati richiesti e non forniti	-	-
Veneto	0,00	0,0	-
Totale	19.873.727,21	100	30,4

Quasi 20 milioni investiti dalle Regioni in prevenzione selettiva (+30%)

*I progetti finanziati possono avere anche durata pluriennale

Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

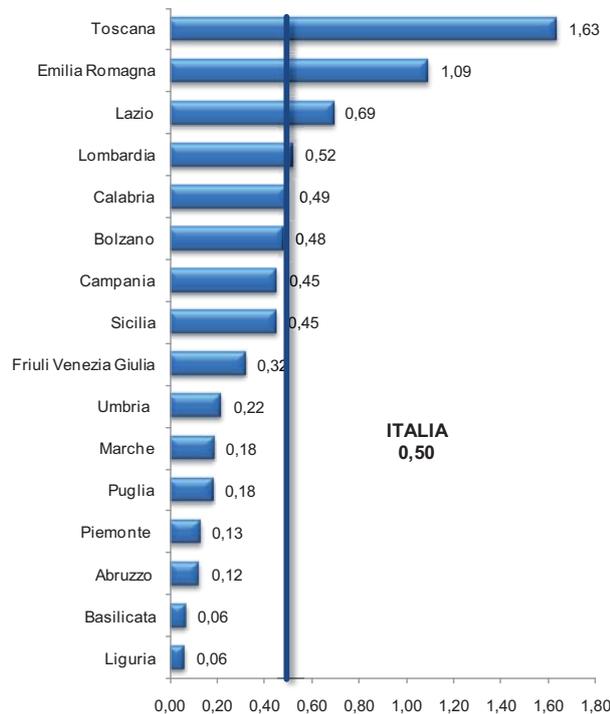
Nella Tabella III.1.11 sono state riportati gli importi finanziati dalle Regioni e Province Autonome sia per progetti di prevenzione selettiva su gruppi a rischio sia mirata a gruppi specifici, a valere sul Fondo Sociale Regionale e/o su altri canali di finanziamento pubblico specifico con sviluppo operativo interamente o parzialmente attivo nel 2011.

Nel complesso sono stati finanziati quasi 20 milioni di Euro, (incremento del 30,4% rispetto al 2010) principalmente nelle regioni Toscana (20,7%), Lombardia (17% del totale) ed Emilia Romagna (15,7%).

Rispetto all'anno 2010, sulla base dei dati a disposizione, Sicilia ed Umbria sono le Regioni che hanno aumentato maggiormente, in valore assoluto, gli appositi finanziamenti per importi di oltre un milione di euro.

Facendo il raffronto con la popolazione 15-64 anni (Figura III.1.19) primeggiano Toscana ed Emilia Romagna con valori superiori ad 1 € pro capite, sopra la media nazionale anche Lazio e Lombardia.

Figura III.1.19: Importo pro capite in € per popolazione 15-64 anni investito in prevenzione selettiva nelle Regioni e PP.AA. Anno 2011



Fonte: Elaborazione sui dati dell'indagine con questionari EMCDDA alle Regioni

III.1.3.3 Nelle scuole

Nell'ambito della prevenzione selettiva sull'uso di sostanze stupefacenti, l'utilizzo di protocolli e/o criteri standard per l'individuazione precoce degli studenti con comportamenti a rischio relativamente all'uso di sostanze psicotrope è stato indicato dal 4,6% circa del campione di scuole intervistate: per gli istituti tecnici il 6,7%, per gli istituti professionali il 5,6% ed il 2,7% sia dei licei ed ex-magistrali che dei licei artistici e istituti d'arte.

Il 52,6% di questi istituti usufruisce di *centri d'ascolto* per la realizzazione degli interventi di prevenzione selettiva, il 36,8% ha attivato *protocolli d'intesa con enti esterni* e il 26,3% usa *provvedimenti interni* attuati nella scuola. Inoltre nel 68,4% di queste scuole sono presenti *referenti per l'educazione alla salute* di riferimento per tali problematiche e nel 47,4% *psico-pedagogisti*.

Altre iniziative di prevenzione selettiva all'uso di sostanze psicotrope, rivolte a studenti con elevato rischio di abbandono scolastico, sono state realizzate da 35 istituti (8,5% degli istituti rispondenti al questionario prevenzione), con una maggior diffusione negli istituti professionali (13,5%), seguiti dagli istituti tecnici (10,4%), licei ed ex-magistrali (5,4%) e licei artistici e istituti d'arte (2,7%).

L'88,6% di queste scuole hanno attuato *servizi di psicologia educativa ai quali vengono indirizzati o si rivolgono direttamente studenti con queste problematiche*, e il 28,6% *corsi di formazione per gli insegnanti*, mentre nel 31,4% di queste scuole sono state distribuite *linee guida sulle modalità per come riconoscere gli allievi problematici, compresi i soggetti che fanno uso di droga*.

